



CAMERA DI COMMERCIO ITALIANA IN BULGARIA
ИТАЛИАНСКА ТЪРГОВСКА КАМАРА В БЪЛГАРИЯ

www.camcomit.bg



18.03.2014

LA CRISI IN UCRAINA

Volen Siderov: La Bulgaria deve riconoscere i risultati del referendum in Crimea

Il gruppo parlamentare del partito ultranazionalista Ataka ha chiesto che la Bulgaria riconosca i risultati del referendum per l'ingresso della Crimea nella Federazione Russa e che si dichiari contraria alle sanzioni dell'Ue nei confronti della Russia. Il leader del partito, Volen Siderov, ha chiesto inoltre che la decisione sia presa in una seduta straordinaria del parlamento. "La Bulgaria ha tutte le ragioni di riconoscere il diritto dei popoli di autodeterminazione, così come i risultati della democrazia diretta", ha detto Soderov. Oltre ad Ataka, anche il gruppo parlamentare dei socialisti e quello del Gerb hanno preparato delle dichiarazioni in merito alla crisi in Ucraina, ma il loro contenuto non è ancora stato reso noto.

Kristian Vighenin: La Bulgaria è molto prudente per le sanzioni contro la Russia

"La posizione della Bulgaria sulla crisi in Ucraina è chiara, equilibrata e moderata, e contribuisce a trovare dei compromessi costruttivi in seno all'Ue". Questo è quanto ha dichiarato ai giornalisti a Bruxelles il ministro degli Esteri, Kristian Vighenin, il quale ha preso parte al Consiglio per gli affari esteri Ue dedicato alla crisi in Ucraina. A suo dire, la Bulgaria è molto sensibile sulla questione delle sanzioni economiche contro la Russia, le quali avrebbero un impatto negativo sui paesi dell'Ue. Secondo il capo della diplomazia bulgara, tale questione non è stata discussa nel corso della riunione del Consiglio a Bruxelles. Vighenin ha precisato che il Consiglio ha approvato una 'lista nera' contenente i nomi di persone della Russia e della Crimea alle quali saranno bloccati i conti nelle banche occidentali e i visti per viaggiare nei paesi Ue. In questa lista non figurano nomi di uomini d'affari e membri del governo russo. "In questo modo la strada della diplomazia rimane aperta", ha aggiunto Kristian Vighenin.

REFERENDUM

Raccolte 561.528 firme a sostegno del referendum sul Codice elettorale

L'iniziativa a sostegno del referendum sul Codice elettorale in Bulgaria ha raccolto e depositato in parlamento 561.528 firme, ovvero oltre 60 mila in più rispetto alle 500 mila richieste dalla Costituzione. Lo ha dichiarato il promotore dell'iniziativa, Gheorgi Bliznashki, docente di diritto costituzionale, secondo cui entro la fine della settimana potrebbe già arrivare una risposta sulla validità delle firme in modo che "il parlamento possa adottare la decisione di indire il referendum parallelamente alle



CAMERA DI COMMERCIO ITALIANA IN BULGARIA
ИТАЛИАНСКА ТЪРГОВСКА КАМАРА В БЪЛГАРИЯ

www.camcomit.bg



elezioni europee". La petizione era stata depositata presso la segreteria del parlamento lo scorso 10 marzo. Il referendum sul Codice elettorale, proposto dal presidente della Repubblica, Rossen Plevneliev, dovrebbe essere incentrato su tre domande: "Siete favorevoli a eleggere una parte dei membri del parlamento con un voto di maggioranza? Siete favorevoli alla votazione obbligatoria nelle elezioni e referendum nazionali? Siete favorevoli alla votazione elettronica a distanza per le elezioni e i referendum?".

ENERGIA

Forti i timori della Bfa a seguito delle ultime scosse nel settore

L'Associazione bulgara per il fotovoltaico (Bfa) ha espresso forte preoccupazione per le scosse che sta subendo in questi giorni il settore energetico bulgaro. È quanto si legge in un comunicato dell'associazione secondo cui "ai fini della stabilizzazione finanziaria del settore energetico, suggeriamo l'introduzione di un organismo con il sostegno della Commissione europea, la Banca mondiale, la Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo (Bers) e la Banca europea per gli investimenti (Bei), che possa fornire i fondi necessari per la ristrutturazione, il risanamento finanziario e la modernizzazione del settore energetico, preservando i legittimi diritti e gli interessi di tutti i partecipanti nel settore energetico". La Bfa ritiene inoltre urgente attirare istituzioni internazionali riconosciute per sostenere le riforme nel settore e garantire l'applicazione del Terzo pacchetto energia, un insieme di misure contenenti disposizioni che vanno a modificare l'attuale assetto normativo relativo al mercato interno europeo dell'energia con lo scopo di rafforzarne l'integrazione e migliorarne il funzionamento.